

# PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

## La riunione fra la Direzione e il Gruppo parlamentare

ROMA, 28/2

### Il Partito socialista italiano

e il suo programma di azione parlamentare

Lazzari espone lo scopo della riunione comune, quello cioè di vedere quale deve essere il programma d'azione del Gruppo parlamentare. Il C. D. del Gruppo ha già discusso la questione e nelle discussioni si manifestarono due ordini di pensiero: è bene scambiare un'intesa colla Direzione. Il compagno Turati ha presentato un programma di azione parlamentare. Il Bombacci promise al C. D. del Gruppo di sottoporre al suo esame un suo programma. Legge il seguente programma compilato dal compagno Turati:

### Il programma di Turati

« Il Comitato Direttivo del Gruppo socialista parlamentare; ritenuta la constatata necessità che il Gruppo socialista, per adempiere al mandato derivatogli dalla propria peculiare funzione, dalle deliberazioni del Congresso, dalla trionfale manifestazione delle urne, e dai doveri impostigli dal crescente numero e dalle impavide attese del proletariato nel cui nome è alla Camera — a scambio di seguita a smorchio la politica del Governo e dei partiti borghesi, limitandosi ad un'azione occasionale o saltuaria di schernaggio parlamentari — presenti invece esso stesso, e propugni e agiti nel Parlamento e nel Paese, con l'aiuto della Direzione del Partito, delle Sezioni del Partito, della stampa socialista e proletaria e con tutti gli opportuni mezzi della più vasta e tenace propaganda — sui problemi che più dappresso urgono le classi proletarie — soluzioni organiche e concrete, tali che ad un tempo mettano decisamente alla prova la capacità di evoluzione dello Stato borghese di fronte alle esigenze inescandibili di Stato, la crescente pressione dei lavoratori e in ogni caso servano di piattaforma e costituiscano preparazione per quelle rivendicazioni e trasformazioni più profonde e radicali che il proletariato stesso potrà rivoluzionariamente imporre e attuare in un non lontano avvenire; ritenuto l'evidente grottesca inabilità di una politica borghese che si illude di provvedere al precipitante sfacelo economico ed agli incalzanti bisogni del Paese con espedienti empirici e contraddittori di grida, costrizioni e divieti, condannati dalle esperienze secolari e dai canoni di ogni sana economia e perpetuamente elusi dalle classi abbienti, col ritorno anacronistico al tipo medioevale di una economia chiusa, che rinnega la divisione territoriale del lavoro fra i popoli e il principio assiomatico per cui le merci non si scambiano che con le merci e solo la abbondanza dei prodotti genera il buon mercato; con la fiducia ingenua o derisoria di indennità dai paesi vinti, ai quali nel tempo stesso si toglie ogni stimolo ed ogni possibilità di floridezza produttiva; con l'aumento indefinito dei debiti e della circolazione cartacea che inasprisce il cambio e demoralizza il credito nazionale, politica a cui fa riscontro, da parte delle varie categorie di lavoratori, la vicenda illusoria e delusoria delle incessanti agitazioni per un elevamento di salario, che elevando in perfetta corrispondenza il prezzo delle sussistenze, distrugge continuamente se stesso e si risolve in un infernale travaglio di Sisifo ed in una cronica dispersione di energie, disastrosa per la nazione, per le classi e per gli stessi ceti immediatamente interessati, finché non si faccia luogo ad un reale progressivo incremento della produzione dei beni necessari, di cui è condizione economicamente e psicologicamente imprescindibile la soppressione di ogni parassitismo sulla produzione e sugli scambi, e la coscienza delle masse produttrici di lavorare per se stesse e per la nazione anziché a vantaggio di limitate caste di profittatori, di mezzani e di sperperatori; considerato pertanto che fra i problemi, la cui soluzione si presenta come la più improrogabile alla luce della più inconcussa dottrina socialista, debbono, senza dubbio possibile, annoverarsi i seguenti:

« 1.0) Liquidazione delle paci menzognere di Versailles e di Saint-Germain; ritorno alle normalità della convivenza internazionale; ripresa immediata delle relazioni politiche ed economiche con tutti gli Stati sulla base del libero scambio, soprattutto delle materie prime, e compensazione dei debiti di guerra fra le nazioni già alleate ed associate, smobilitazione e disarmo internazionale; 2.0) ricostruzione della finanza e dell'economia nazionale; confisca degli arricchimenti dovuti alla guerra e tassazione immediata ed energica dei patrimoni e delle successioni, rendendo sicuri gli accertamenti e impossibili le evasioni; disciplinamento coraggioso e razionale degli approvvigionamenti e dei consumi; 3.0) avviamento il più pronto possibile alla socializzazione produttiva della terra e della fabbriche, sia all'intento di mettere alfine in valore, con una ardita politica di lavoro, le immense risorse latenti del paese trascurate dalla privata proprietà, che non agisce se non in vista del profitto capitalistico immediato, sia per abilitare il proletariato organizzato alla gestione diretta delle aziende, sotto il mezzo ogni oppressione e ogni sfruttamento parassitario e quindi:

a) sviluppo intensivo, rapido e simultaneo delle bonifiche idrauliche ed agrarie e della utilizzazione razionale delle forze idriche; abolizione del latifondo socialmente improduttivo e requisizione delle terre incolte per fornirne vasti domini agricoli nazionali da affidarsi con adeguati finanziamenti e opportuna direzione tecnica ad affittanze collettive od a cooperative di lavoro; obbligo ai proprietari e conduttori, sotto pena di esproprio, di conformare e adeguare quantitativamente e qualitativamente la produzione agricola ai bisogni del consumo; inchiesta sommaria a tal fine sulle condizioni agricole delle varie plaghe e costituzione di Comitati locali e provinciali con rappresentanti eletti di lavoratori e di consumatori per l'attuazione dei provvedimenti d'imperio all'uopo necessari;

b) partecipazione degli operai alla gestione delle industrie libere mercè Com-

missioni di fabbrica e Consigli di lavoratori opportunamente federati e partecipazione delle classi lavoratrici al disciplinamento generale ed alla tutela e revisione periodica dei contratti di lavoro, ed alla formazione ed amministrazione delle leggi sociali merco la trasformazione degli attuali gruppi consultivi del lavoro, di assistenza, ecc., in un unico ed intero parlamento del lavoro;

c) nazionalizzazione delle miniere e delle industrie più onerose, per il loro sviluppo, ad una gestione socializzata e collettiva;

d) risoluzione del problema delle case e degli alloggi, impedendo, con sagaci provvidenze, che l'aumentato costo delle case nuove crei maggiori rendite gratuite agli antichi proprietari ed agevolando con avveduti finanziamenti le più larghe possibilità di nuovi stabili di carattere popolare;

e) assicurazione obbligatoria globale, bene organizzata, di lavoratori contro tutti i danni provenienti ed acuiti dall'economia capitalistica (malattia, inabilità e vecchiaia, infortunio, disoccupazione, ecc. ecc.);

f) rapido debellamento dell'analfabetismo e diffusione di centri di cultura popolare, generale, tecnica, per adolescenti e per adulti su tutta l'estensione del paese e segnatamente nelle campagne.

« Mentre invita le Sezioni del Gruppo particolarmente specializzate ad elaborare e fornire nel più breve termine il materiale tecnico riferentesi alla soluzione degli anzidetti problemi, all'intento di sanzionare ed eventualmente correggere i suoi enunciati caposaldi e per decidere circa le direttive e le modalità dell'esplicazione del programma d'accordo colla nuova Direzione del Partito, fin d'ora sollecita a prendere parte al Convegno convocato dal Gruppo parlamentare socialista in Roma, nella Camera dei deputati, nei giorni 3, 4 e 5 marzo ».

La discussione si svolgerà sui seguenti argomenti: 1.) Pacificazione internazionale e disarmo; 2.) Politica finanziaria e dei consumi; 3.) Politica del lavoro e della ricostruzione economica: a) bonifica e questioni agrarie; b) questione operaia; c) nazionalizzazione e socializzazione; d) casa ed alloggi; e) assicurazioni; f) cultura popolare. I nomi dei relatori saranno indicati in seguito.

### Il programma di Bombacci

Bombacci legge il suo ordine del giorno in merito alla azione parlamentare:

« Il Comitato direttivo del Gruppo socialista parlamentare, ritenuto che il Gruppo stesso per adempiere al mandato riservatogli dalla propria funzione, deve stabilire un programma che informandosi alle deliberazioni espresse dai Congressi ed alla manifesta volontà della classe proletaria, permetta una azione chiara, precisa e utile al movimento rivoluzionario proletario; ritenuto che la borghesia ha dimostrata di essere stata storicamente superata nella dottrina e nella pratica, nella politica nazionale ed in quella internazionale, afferma la necessità che il programma socialista parlamentare dimostri la capacità realizzatrice della forza socialista sia nel campo della produzione come nella ricostruzione degli organi politici e amministrativi; ritenuto infine che i problemi di soluzione socialista possono essere prospettati anche nel Parlamento, tribuna capace a meglio agitarli fra i lavoratori del paese, passa alla formulazione del programma ».

### Il programma della Direzione

Gennari dice che la Direzione ha discusso la questione e ha sintetizzato le sue idee in un ordine del giorno, il quale fu approvato alla unanimità dalla Direzione stessa.

Ecco l'ordine del giorno della Direzione:

« La Direzione del Partito, discutendo sull'azione del Gruppo parlamentare, sul suo funzionamento e sul programma concreto e fattivo proposto per la esplicazione del mandato legislativo; senza voler sostituirsi all'attività del Gruppo nell'azione tecnica e nei dettagli della sua opera parlamentare, tiene fermo quanto è fissato dalle deliberazioni dei Congressi, e cioè che le grandi linee debbano essere segnate dalla Direzione, la quale si rende interprete e continuatrice del pensiero dei Congressi e risponde al Partito dell'opera di tutti quanti gli organi esecutivi del Partito stesso;

partendo da ciò la Direzione esprime la certezza che di fronte a qualunque situazione politica e parlamentare sarà evitata ogni debolezza e ogni illusione di possibili conquiste efficaci e socialiste nell'ambito borghese e ogni tentativo di collaborazione degli strumenti di dominio capitalista cogli organi proletari;

riportandosi ai deliberati del Congresso di Bologna e alle conseguenti promesse che servirono di piattaforma alla forza elettorale;

riconferma che l'opera del Gruppo esterno ad essere coordinata allo sforzo del parlamentarismo borghese, deve attendere alla propaganda dei principi comunisti, la quale partendo dalla tribuna parlamentare, può avere più larga ripercussione e vibrazione più vasta per le masse proletarie;

Al momento di andare in macchina non c'è ancora giunto il seguito.